

CRONACA

Sermenghi fa un passo indietro

LE REAZIONI/LA SENATRICE PUGLISI: MEROLA TIRERÀ DRITTO. LO SPI: MA ACCETTI LE PRIMARIE

ILARIA VENTURI

IL più irrefrenabile dei competitor di Merola ora fa un passo indietro: “Io candidato alle primarie? Al momento no, sto meglio a Castenaso”, dichiara il sindaco Stefano Sermenghi alla vigilia della conferenza programmatica del Pd che dovrà decidere sulla partita delle Comunali 2016. Reazioni a caldo, dopo lo sfogo a tutto campo di Merola che si è detto pronto a correre anche passando per le primarie. «Non si ritirerà», assicura la senatrice dem Francesca Puglisi che affida a un tweet la difesa del sindaco e la bacchettata al Pd bolognese che «non conosce ancora Merola, si è candidato al primo mandato nonostante molti volessero impedirglielo. Farà lo stesso per il secondo». C'è invece chi va all'attacco, proprio sulla spinosa questione delle primarie. «Le faccia», sprona l'influente segretario regionale dello Spi-Cgil Bruno Pizzica.

«Merola ha fatto il suo lavoro – osserva il sindacalista - credo sia giusto, anche ricandidandolo, fare le primarie e chiedere alle persone che si riconoscono nei partiti della maggioranza e comunque alla città un giudizio sull'operato di questa amministrazione». Pizzica punta il dito sulle carenze nel sociale e chiede a tutto il Pd di esprimere idee chiare. La conferenza programmatica partirà oggi col seminario al Passepartout proprio sul welfare per gli anziani. «Il modello Emilia deve continuare a reggere, malgrado le tendenze a livello governativo – insiste Pizzica – A Bologna mi auguro che ci sia una attenzione forte ai servizi socio-sanitari che stanno subendo una fase di declino e di arretramento. La giunta Merola ha fatto il suo lavoro, ma è mancata una visione strategica». L'apertura di Merola alle primarie guadagna il plauso di Pietro Aceto, coordinatore dell'Agorà del Pd, vicino alle posizioni del deputato Pd Andrea De Maria che (per ora) tace: «Molto bene che Merola dichiari, finalmente, che è disponibile a fare le primarie». Altrimenti, «l'unica possibilità di dissenso sarebbero le elezioni, quando tutti invece dovremmo sostenere il nostro candidato sindaco contro la destra e i grillini».

Intanto il sindaco di Castenaso, renziano doc, protagonista della strana alleanza con l'ex leghista Manes Bernardini, subordina una sua eventuale candidatura per Palazzo d'Accursio ad una chiara indicazione del Pd su alcuni punti, in primis il voto diretto per il sindaco metropolitano. E pur sostenendo la necessità di primarie, frena. «Però se ci fosse Galletti allora ci sarei», fluttua Sermenghi. Quanto all'attuale rettore Ivano Dionigi, la carta di un candidato anti-Merola e fuori dalle primarie, dice: «È un'altra persona dalla corretta caratura, ma deve passare dalle primarie. Se anche arrivasse Renzi a dire che è lui il candidato unitario gli direi di no».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

DEMOCRATICI AL VOTO L'ingresso di una sezione del partito Democratico in occasione delle elezioni primarie